

Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2018



LA TRIENNALE DI MILANO

domus

Lavoro di squadra

Teamwork

LA GIURIA/THE JURY

- **Stefano Boeri** Presidente della Triennale di Milano/President of La Triennale di Milano
 - **Lorenza Baroncelli** Responsabile di settore per architettura, rigenerazione urbana, città, con delega al coordinamento artistico/Chief curator for the architecture, urban regeneration, cities department, with responsibility for artistic coordination - La Triennale di Milano
 - **Manuel Blanco** Preside della Facoltà di Architettura dell'Universidad Politécnica de Madrid/Dean of the Madrid Polytechnic Faculty of Architecture
 - **Massimo Carmassi** Architetto vincitore della V edizione della Medaglia d'Oro/Recipient of the 2015 Gold Medal for Italian Architecture
 - **Alberto Ferlenga** Responsabile del settore Architettura e Territorio della Triennale di Milano 2013-2017/Head of La Triennale di Milano Architecture and Territory department 2013-2017
 - **Federica Galloni** Direttore generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane per il Ministero dei Beni e delle Attività culturali/Executive director for Contemporary Art and Architecture and Urban Suburbs at the Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities
 - **Ilaria Valente** Preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano/Dean of the Politecnico di Milano Faculty of Architecture
- In aggiunta per il/In addition to Premio T Young Claudio De Albertis**
- **Carla De Albertis** Presidente del Comitato Premio Claudio De Albertis/Chairman of the committee Premio Claudio De Albertis
 - **Andrea Kerbaker** Direttore di Tempo di Libri/Director of the Tempo di Libri book fair

Fino all'11.11.2018 alla Triennale di Milano sarà possibile visitare la mostra che riunisce i progetti vincitori della VI edizione della Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, dei finalisti e del vincitore della prima edizione del Premio T Young Claudio De Albertis, ideato e istituito dal comitato presieduto dalla sorella Carla De Albertis. La mostra è curata da Lorenza Baroncelli, l'allestimento è di Politi Perugini e Laura Bragalini con Luca Pisaroni, le foto di Maurizio Montagna

On display at La Triennale di Milano (until 11.11.2018) is an exhibition of the winning entries of the sixth Gold Medal for Italian Architecture, plus the work of the finalists and winner of the Premio T Young Claudio De Albertis. The latter prize was conceived and instituted by the committee chaired by Claudio's sister, Carla De Albertis. The exhibition was curated by Lorenza Baroncelli, designed by Politi Perugini and Laura Bragalini with Luca Pisaroni; the photos were taken by Maurizio Montagna

Riflessione, confronto e dibattito sono alcuni degli sviluppi che l'assegnazione di un premio importante può e deve suscitare nella sfera pubblica. Per esempio, i progetti vincitori o menzionati in questa edizione della Medaglia d'Oro raccontano di un'attitudine al lavoro silenzioso, puntuale, a volte quasi ossessivo, attento al sociale, alla cultura dei materiali, al rispetto per la memoria storica nella costruzione del futuro della città e della società. Vengono premiati scuole, asili, risistemazioni di aree pubbliche, restauri, spazi comunitari, interventi minimi nel paesaggio e presenze effimere nelle aree archeologiche e, accanto a questi, le carriere straordinarie di Guido Canali, Valeriano Pastor, Umberto Riva e Paola Viganò. In quest'ottica sono stati dunque assegnati i premi della Medaglia d'Oro, un riconoscimento importante dell'architettura italiana istituito nel 1923 dalla Triennale di Milano. Ma per quanto meritato e prestigioso, nessun premio può di per sé fare la differenza se non è inserito in un tessuto di relazione tra le istituzioni: riviste, musei, università, ordini, centri di ricerca. Divenire un caposaldo all'interno di un sistema culturale strutturato e razionale è l'obiettivo della Medaglia d'Oro. Dall'altra parte, infine, chi un premio di questa portata lo vince si assume l'onere di stimolare la comunità della progettazione e l'intera società civile con la propria riflessione su che cosa significhi fare architettura oggi.

Thought, comparison and debate are some of the developments that the appointment of an important prize can be expected to elicit in the public sphere. The winning entries and honourable mentions of this year's Gold Medal reflect an inclination for quiet, precise and sometimes obsessive work that is attentive to social issues, to materials and their culture, and to respect for historical memory as a constructive element for future cities and our future society. Awards have been attributed to schools, kindergartens, the rehabilitation of public areas, restorations, communal spaces, minimal changes to the natural landscape, and transitory installations for archaeological sites. In addition, lifetime achievement awards were conferred to Guido Canali, Valeriano Pastor, Umberto Riva and Paola Viganò. Since 1923, the year of its founding, the spirit of civic stewardship has led the assignment of the Gold Medal for Italian Architecture. As deserved and prestigious as it is, no prize can make a difference on its own unless it is inserted in a fabric of relations between institutions: magazines, museums, universities, trade associations and research centres. The objective pursued by the Gold Medal is to become a cornerstone of a structured and rational cultural system. The recipient of a prize of this calibre has the duty to incentivise the design community and the entire civil society with thoughts on what it means to practice architecture today.

Stefano Boeri, Presidente della Triennale di Milano/President of La Triennale di Milano

feld72

Medaglia d'Oro/ Gold Medal



Il progetto per l'asilo nido di Valdaora di Sotto è un esempio di come, all'interno di un piccolo borgo a lenta crescita, si possano coniugare in modo coerente tradizione e natura con le dinamiche contemporanee. L'edificio fa da contraltare alle presenze predominanti della chiesa parrocchiale con la cappella del cimitero e della scuola elementare al centro del paese. La costruzione in legno è circondata da un solido muro; spigoli ben definiti separano lo spazio privato da quello pubblico. L'area dedicata ai bambini è visivamente e funzionalmente separata dalla strada dal giardino. Le aree coperte sono allestite nel passaggio verso l'edificio. Il muro ripara, incornicia, invita a giocare e offre suggestioni e prospettive. Il progetto delle camere è improntato alla semplicità.

The kindergarten in Valdaora di Sotto, South Tyrol is composed of elements that reflect local tradition, contemporary life and nature. Discreetly inserted into the slowly grown village structure, it connects visually with the imposing presence of the parish church with the cemetery chapel next door and the elementary school in the town centre. The timber building is surrounded by a solid wall that encases it, closing off the play area optically and functionally from the road. The complex is a small settlement with clear-cut edges separating external public space from internal protected space. The passage to the building is protected from the weather by a roof. The wall shelters, frames, offers play areas and sight-lines. The interiors are unfussy and calm.

Kindergarten, Valdaora di Sotto, Alto Adige/South Tyrol, Italy
Progetto/Design: feld72
Gruppo di progettazione/Design team: Marino Fei, Carl Friedrich, David Kovařík, Therese Leick, Gerhard Mair, Edoardo Nobili
Strutture/Engineering: Ingenieurteam Bergmeister
Illuminotecnica/Lighting: Lichtraum2
Acustica/Acoustics: Archacustica
Superficie costruita lorda/Gross floor area: 950 m²
Costruzione/Construction: 2016

Mirko Franzoso

Premio speciale all'opera prima/ Special prize for first work



Photo © Maurizio Montagna

Il progetto si integra con i manufatti storici esistenti e con le trame dei frutteti che disegnano il territorio rurale della Val di Non; si pone come limite all'espansione dell'abitato. La facciata, con il suo ritmo di pieni e vuoti scandito dai pilastri, continua la successione dei meli senza alterarne tonalità e materia. Struttura portante e rivestimento sono in legno. I fianchi nord e sud sono rivestiti con doghe verticali di larice, mentre i fronti lunghi a est e ovest sono disegnati dalla scansione verticale dei pilastri.

Il volume interrato sostiene e avvolge tutto l'intervento con il suo lungo nastro monolitico in calcestruzzo lavato e colorato che abbraccia il parcheggio, il parco giochi e la casa sociale.

The building forms a relation to the old constructions in the rural environs and the rows of apple trees marking the entire agricultural area of Val di Non. At the same time, it is meant to pose a limit to the expansion of the town. The main facade is a rhythmic composition of solids and voids created by pillars acting as extensions of the apple fields without altering their tone or texture. The weight-bearing structure and cladding are wood. The north and south sides are clad vertically with larch planks, while the long fronts on the east and west are distinguished by the pillars. The underground level supports and wraps all around the building like a long monolithic ribbon in coloured, washed concrete. Its embrace includes the parking lot, playground and community centre.

Casa sociale/Community centre, Caltron, Alto Adige/South Tyrol, Italy

Progetto/Design:

Mirko Franzoso Architetto

Strutture/Engineering:

Paolo Leonardi, Claudio Cristoforetti

Opere in legno/Woodwork:

Sergio Marinelli

Impianto termoidraulico/Plumbing:

Giorgio Rollandini

Superficie del sito/Site area: 1,120 m²

Superficie costruita lorda/Gross floor area: 440 m²

Fase di progettazione/Design phase:

10.2012-7.2013

Costruzione/Construction:

4.2014-8.2015

quattro

Soprintendenza Archeologica della Puglia e segreteria regionale MiBAC

Premio speciale alla committenza/ Special prize for the client

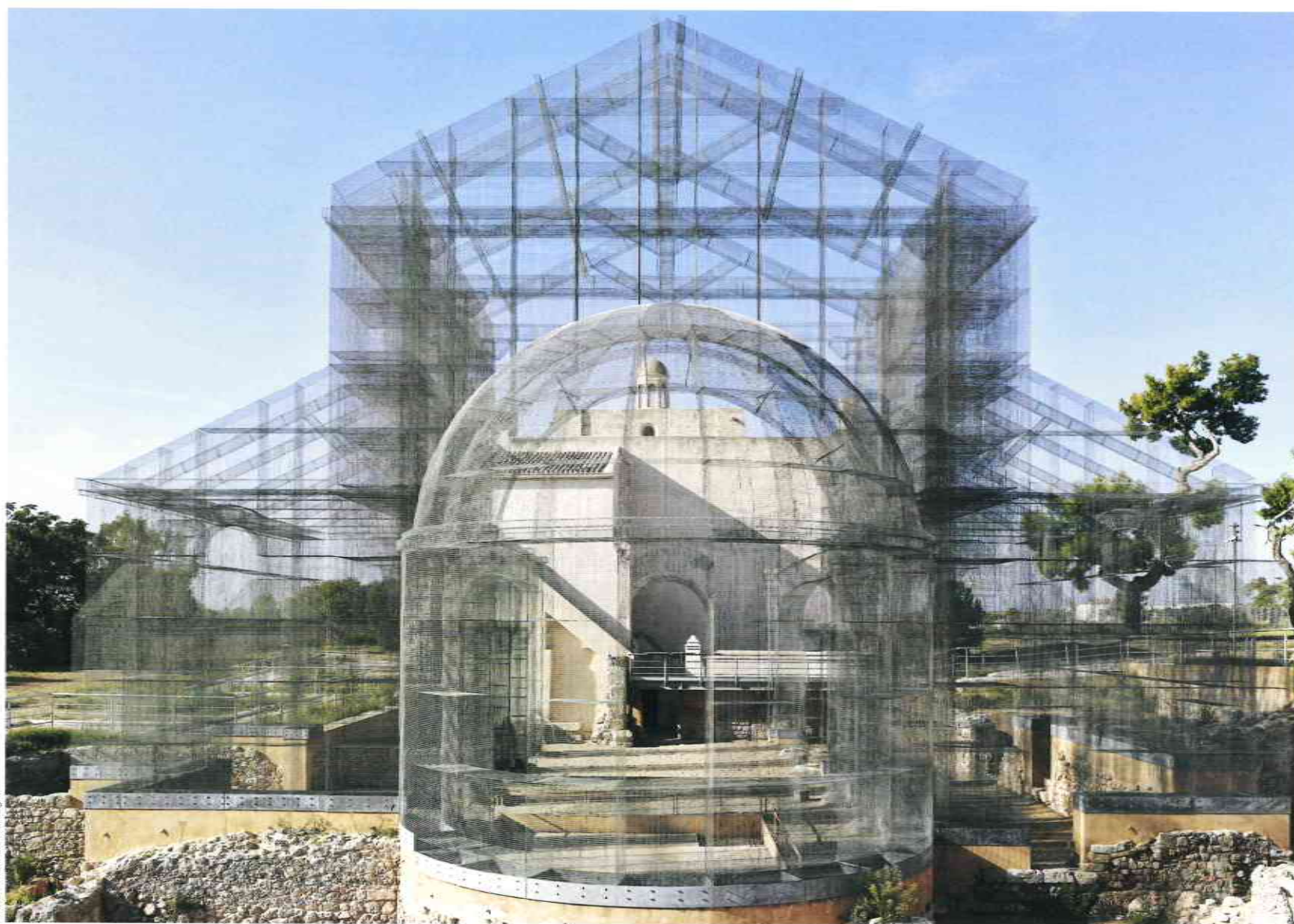


Photo © Maurizio Montagna

L'intervento ricostruisce e reinterpreta la tridimensionalità dell'antica basilica paleocristiana costruita a ridosso della chiesa romanica nata 600 anni dopo. Scandita da nette scomposizioni visive e volumetriche e realizzata con una griglia metallica, l'installazione si delinea come un ponte che unisce le memorie del luogo. La maestosa scultura trasparente è un manufatto integrato nel contesto e instaura un dialogo inedito tra antico e contemporaneo che abbraccia tecnica, sperimentazione e approccio scientifico.

Tresoldi definisce questo concetto "rovina metafisica": grazie al linguaggio della trasparenza ripropone le forme del monumento e permette al visitatore di vivere un'esperienza spirituale e spaziale *sui generis*.

The artistic installation is a three-dimensional reinterpretation of an ancient early-Christian basilica that was attached to the existing Romanic church built 600 years later. Divided optically into a destructured set of volumes, the installation made of metal fencing material is meant to be a bridge to the past of this site. The majestic transparent sculpture is a contemporary construction integrated into the surroundings, becoming a fresh exchange between old and new. Contemporary art and archaeology are united in a mix of technique, experimentation and academic approach. Tresoldi calls his concept *rovina metafisica* ("metaphysical ruins"). The material's transparency applied to the original shapes of the basilica offers visitors a unique experience, a trip through time and space.

Dove l'arte ricostruisce il tempo,
Basilica di Siponto, Manfredonia, Italy
Progetto/Design: Sub Divo
Gruppo di progettazione/Design team:
Edoardo Tresoldi, Davide Conversa
Strutture/Engineering:
Cobar, Studio tecnico associato Masciavè
e Mangialardi
Superficie del sito/Site area:
426 m²
Superficie costruita lorda/Gross floor area:
280 m²
Fase di progetto/Design phase:
9-10/2015
Costruzione/Construction phase:
10-12.2015

Guido Canali

Medaglia d'Oro alla carriera/ Lifetime achievement award



“Un grande progettista che ha fatto la storia dell'architettura italiana. Il suo percorso si articola tra le scale dell'architettura, dell'urbanistica e degli allestimenti, proponendo soluzioni originali negli ambiti industriale, museografico e residenziale”

“Guido Canali is a great architect who has become part of Italy's firmament. His career spans many scales: urban planning, architecture, museum displays and factories. His original architectural solutions are found in museum interiors and housing throughout Italy”

Guido Canali è nato a Sala Baganza nel 1935. Accademico di San Luca, è stato docente universitario prima a Parma, poi allo IUAV di Venezia e quindi a Ferrara. Per anni si è impegnato nella ristrutturazione di alcune straordinarie opere storiche, tra cui il Palazzo della Pilotta a Parma e il complesso di Santa Maria della Scala a Siena.

Guido Canali (Sala Baganza, Parma, 1935) is a member of the Accademia di San Luca, he was a teacher at the universities in Parma, Venice and Ferrara. Throughout his career he has worked on the renewal of historically relevant architectural complexes including Palazzo della Pilotta in Parma and Santa Maria della Scala in Siena

sei

Paola Viganò

Medaglia d'Oro alla carriera/ Lifetime achievement award



Photo © Fabrizio Stipori

“È una grande architetta e paesaggista italiana. Insieme a Bernardo Secchi, ha creato progetti visionari per alcune importanti aree metropolitane in Italia e all'estero, mostrando un'attenzione alla progettazione di spazi pubblici come luoghi complessi e fondamentali per le città”

“Paola Viganò is a great Italian architect and landscaper. Together with Bernardo Secchi, she has created visionary designs for several important metropolitan areas in Italy and abroad, showing particular concern for public spaces as complex and fundamental areas of the city”

Paola Viganò è nata a Sondrio nel 1961. Architetto e urbanista, ha co-fondato nel 1990 lo Studio Associato Secchi-Viganò e, nel 2001 il proprio studio. È ordinario di Urbanistica presso lo IUAV di Venezia e di Urban Theory and Urban Design all'EPFL, Losanna. Nel 2013 ha ricevuto il Grand Prix de l'urbanisme et de l'art urbain

Paola Viganò (1961, Sondrio) is an architect and urban planner. In 1990 she co-founded Studio Associato Secchi-Viganò. In 2001 she opened her own office. She is a full professor of urban planning at the IUAV in Venice and of urban theory and urban design at the EPFL in Lausanne. In 2013 she received the Grand Prix de l'urbanisme et de l'art urbain

Valeriano Pastor

Medaglia d'Oro alla carriera/ Lifetime achievement award



Photo: Massimo Spada

“Protagonista dell'architettura e dell'urbanistica, docente appassionato, allievo di giganti come Carlo Scarpa e Ignazio Gardella. Tra le sue tante opere, ricordiamo lo straordinario progetto per l'Ospedale Civile Vietri del 1968 che lo ha visto candidato alla Medaglia d'Oro e che conferma ancora oggi una funzionalità visionaria per l'epoca”

“Valeriano Pastor is a master of urban planning and architecture, an enthusiastic teacher and a pupil of Carlo Scarpa and Ignazio Gardella. Among his many pieces of work, we cite the extraordinary Ospedale Civile Vietri (1968). His current design for its extension was short-listed for this year's Gold Medal”

Valeriano Pastor è nato nel 1927 a Trieste. Si è laureato presso lo IUAV di Venezia nel 1955. Assistente di Franco Albini e Giuseppe Samonà, ha lavorato con Carlo Scarpa, Edoardo Gellner e Ignazio Gardella. Professore ordinario di Progettazione Architettonica, è stato rettore dello IUAV, poi direttore del Dipartimento di Progettazione Architettonica

Valeriano Pastor (1927, Trieste) graduated from the IUAV di Venezia in 1955, and became an assistant to Franco Albini and Giuseppe Samonà. He worked with Carlo Scarpa, Edoardo Gellner and Ignazio Gardella. He is a full professor of architectural design at the IUAV in Venice, where he was the dean and later the director of the Department of Architectural Design

Umberto Riva

Medaglia d'Oro alla carriera/ Lifetime achievement award

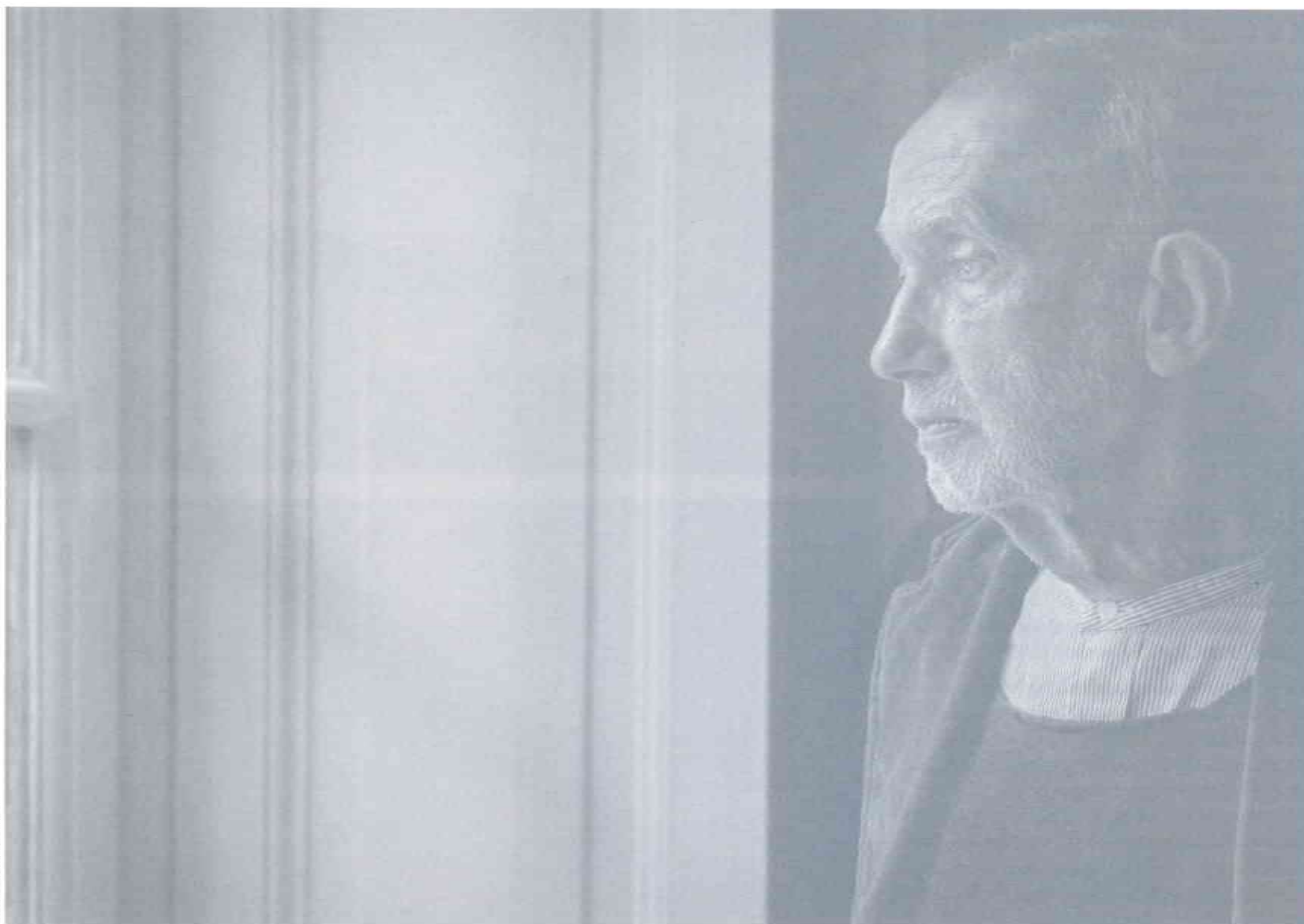


Photo © Niccolò Paganoni/Icona

“Un maestro dell'architettura italiana e milanese. La sua attitudine verso il progetto ricorda per certi versi quella di Carlo Scarpa, ma nella sua carriera Riva ha saputo sviluppare un approccio del tutto originale, misurandosi con l'arredo urbano, il design di oggetti e degli interni e l'architettura”

“Umberto Riva is a master of Italian and Milanese architecture. His manner of designing has similarities to that of Carlo Scarpa, but throughout his career, Riva developed an entirely original approach, seen in his urban furniture, objects, interior design and architecture”

Umberto Riva è nato a Milano nel 1928. Si è laureato allo IUAV nel 1959 e, dal 1998, è Accademico di San Luca a Roma. Ha insegnato a Palermo, Venezia, Milano (al Politecnico e all'Istituto Europeo di Design) e a Nancy. Si occupa di progetto a varie scale, dagli spazi urbani agli edifici, dal paesaggio agli interni, dall'allestimento al disegno di lampade e mobili.

Umberto Riva (Milan, 1928), graduated from the IUAV in Venice in 1959 and has been a member of the Accademia di San Luca in Rome since 1998. He taught in Palermo, in Venice, at the Milan Polytechnic and the Istituto Europeo di Design, in Nancy. He works on various scales, from urban spaces to buildings, from landscape to interiors and from exhibition design to lamps and furniture.

Le menzioni d'onore Honourable mentions

Barozzi Veiga

Nuovi edifici/New building

Scuola di musica Brunico/Music school in Brunico,
Alto Adige/South Tyrol, 2017

L'estensione di due piani della scuola di musica ospitata nella storica Casa Ragen trasforma l'edificio in un "giardino verde abitato" che si pone in continuità con il tessuto urbano di Brunico.

The two-floor extension of the music school housed in the ancient Casa Ragen is an "inhabited garden wall" offering continuity with the characterful urban fabric of Brunico.



Photo © Simon Menges

Stefano Santambrogio

Infrastrutture/Infrastructure

Lungolago di Malgrate/Lakefront renewal,
Malgrate, Lake Como, Lombardy, 2016

Il progetto prevede una serie di nuovi innesti sulla striscia di territorio tra la sponda e il fronte edificato esistente, concepiti per far emergere il paesaggio. Lo specchio d'acqua centrale è l'elemento cardine dei terrazzamenti.

A strip of land lying between the lake and a street lined with buildings has received a series of features aiming to enhance the site's natural beauty. A reflection pond with a fountain is the focal element of the terraced promenade.



Photo © Giacomo Albo

Canali Associati

Allestimenti/Display design

Museo delle Statue Stele + Castello del Piagnaro,
Pontremoli, Tuscany, 2015

Gli interni storici di una maestosa fortezza caratterizzata da strettoie labirintiche e grandi stanze sono stati restaurati usando come strumenti penombra, pietra, angoli e anfratti. Scale, supporti delle opere, vetrine e corredi didattici raffinati contribuiscono al fascino del luogo.

The ancient interiors of a mighty fortress with labyrinthine passageways and giant rooms were refurbished using semi-darkness, nooks and crannies, and stone tunnels as tools. Stairs, display-cases and refined metal brackets holding the artwork all contribute to the subtle allure.



Photo © Maurizio Montagna

Sei le Menzioni d'Onore assegnate tra le 349 candidature ricevute da architetti e ingegneri italiani per le loro opere realizzate tra il 2015 e il 2017

Honourable mentions were awarded to 6 of the 349 candidates, all Italian architects and engineers, for work built between 2015 and 2017

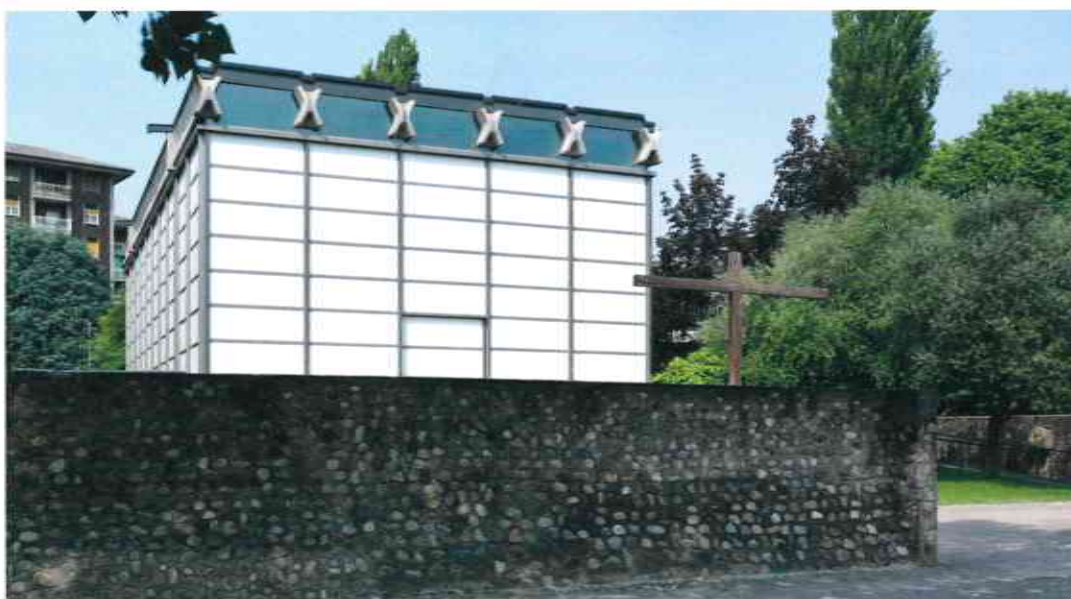
Giulio Barazzetta - SBG Architetti

Riconversione e restauro/
Conversion and restoration

Chiesa di Nostra Signora della Misericordia,
Baranzate/Church in Baranzate, Lombardy, 2015

L'intervento ha ristabilito l'aspetto originale del progetto del 1956, adeguandolo a nuove esigenze di comfort. È opera degli stessi autori - Angelo Mangiarotti, Bruno Morassutti e Aldo Favini - affiancati da progettisti di loro scelta.

Brought back to its original appearances by the same architects who designed the church in 1956, Angelo Mangiarotti, Bruno Morassutti and Aldo Favini updated it in terms of comfort with help from designers of their choice.



Gianmatteo Romegialli

Interni/Interior design

Piscina del Roccolo/Pool pavilion,
Como, Lombardy, 2015

Il tema era la costruzione di un padiglione/piscina che non interferisse con la vista del parco e fosse situato a una misurata distanza dalla casa in relazione con il lago artificiale preesistente.

Lying on the grounds of a house, the pool pavilion was to be built in such a way as to not interfere with the views and maintain a measured distance from the living quarters and artificial pond.



Amanzio Farris

Paesaggi e spazi urbani/
Landscaping and urban space

Belvedere per una persona/Belvedere for one person, Rocca Canterano, Lazio, 2015

Un'unica seduta risolve l'incontro delle diverse giaciture; conformata come un piccolo podio, fa sì che gli occhi dello spettatore si trovino più alti della ringhiera, senza ostacoli allo sguardo.

A single seat connects different levels like a small podium. The height of the seat lifts the eye above the balustrade, clearing all obstacles from the panoramic view.



Premio T Young Claudio De Albertis

Il premio è stato istituito dal Comitato Premio Claudio De Albertis per proseguire l'opera dello scomparso Presidente della Triennale di Milano e per valorizzare giovani eccellenze finanziando progetti e formazione

The award was instituted by the Premio Claudio De Albertis committee to continue the work of the late president of La Triennale di Milano and to promote young talents of excellence by financing their projects and training

Simone Gobbo

Vincitore/Winner



Photo: Pietro Ficoneri

L'edificio è concepito come un cannocchiale che inquadra e circoscrive lo spazio. Il suo aspetto è quello di un volume sbozzato dalla natura e adattato sul crinale, caratterizzato da un profilo inclinato che si adatta al declivio della Forcella Marmarole. Questa particolare sezione ha un forte impatto anche sugli spazi interni, organizzati in modo ascensionale lungo la direttrice longitudinale, come a creare un asse ideale con l'insediamento a valle di Auronzo di Cadore. Il volume presenta un rivestimento metallico con finitura naturale; la scocca interna è in fibra di vetro, materiale leggero che ne permetterà, la prossima primavera, il trasporto in elicottero in un unico elemento, a 2.600 metri sul livello del mare.

The building is conceived like binoculars trained on this spot in the heart of the Dolomites. Its appearance is that of a volume sketched by nature and placed on a ridge. It is characterised by an inclined profile adapted to the orography of the Marmarole saddle. In section, this has a strong impact on the interior space, which is organised upward and lengthwise to create an imaginary axis between the site and the town at the bottom of the valley, Auronzo di Cadore. The volume is clad with natural-finish metal. The inner shell is made in lightweight glass fibre, allowing for its installation by helicopter in one single element at 2,600 metres above sea level.

Bivacco/Mountain cabin Fratelli Fanton, Marmarole, Veneto, Italy

Progetto/Design: Demogo

Gruppo di progettazione/Design team:

Simone Gobbo, Alberto Mottola, Davide De Marchi

Costruzione/Construction:

2016-2019

Peter Pichler

Finalista/Finalist

Rifugio Oberholz/Oberholz mountain hut,
Oberheggen, Alto Adige/South Tyrol, 2015

Photo © Maurizio Montagna



Matteo Arnone

Finalista/Finalist

Casa biblioteca/Library house, Vinhedo,
San Paolo, Brasil, 2016

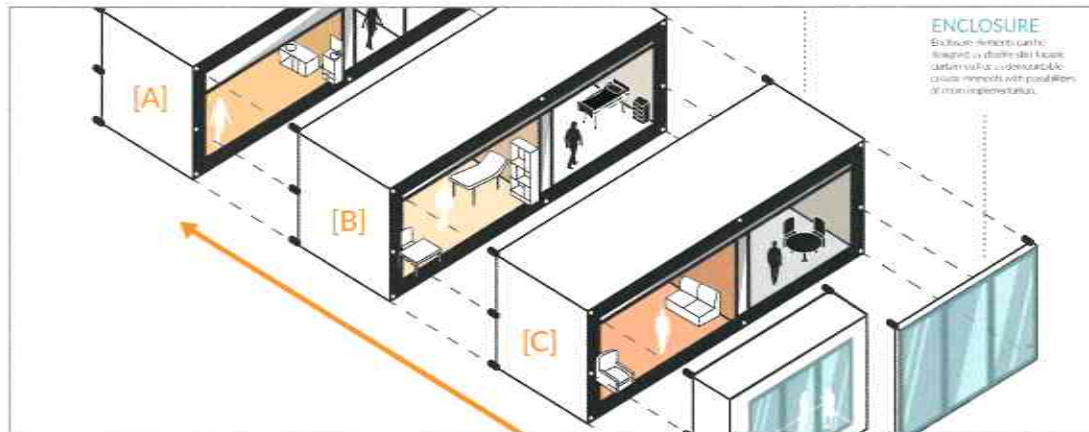
Photo © Jacqueline Lessa



Andrea Brambilla

Finalista/Finalist

Stanza aperta/Open room, 2016



Ambra Fabi

Finalista/Finalist

5 padiglioni per 5 parchi/ 5 pavilions for 5 parks,
Bruxelles, 2017

Photo © Martina Blom



Mario Coppola

Finalista/Finalist

Casa sull'albero/Tree house, Benevento, 2017

